

Dossier

Istituto Giuseppe Toniolo

27/04/2022 **La Fedeltà** Pagina 40 3
Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi

28/04/2022 **Il Popolo di Pordenone** Pagina 13 4
Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi, questa la sfida per rispondere ai profondi mutamenti della società

Università Cattolica

28/04/2022 **Verona Fedele** Pagina 22 5
Armida Barelli, consacrata nel mondo

28/04/2022 **Il Popolo di Pordenone** Pagina 12 7
Armida, la sorella maggiore dell' Azione Cattolica

28/04/2022 **Verona Fedele** Pagina 30 9
Domenica 1 maggio

28/04/2022 **Il Popolo di Pordenone** Pagina 12 10
DOMENICA 1° MAGGIO, GIORNATA UNIVERSITA' CATTOLICA

28/04/2022 **La Difesa del Popolo** Pagina 20 11
Investire nei nuovi saperi

La Fedeltà Istituto Giuseppe Toniolo

1° maggio, Giornata per l'Università Cattolica

Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa "insecuritas" esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo faticoso e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze.

Nell'approssimarci al rito di beatificazione di sabato 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori senatrice, membro del Comitato d'indirizzo **Istituto Toniolo**, ente fondatore Università Cattolica del Sacro Cuore Occorre affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana.



Il Popolo di Pordenone Istituto Giuseppe Toniolo

GIORNATA DELLA UNIVERSITÀ CATTOLICA Domenica primo maggio

Il futuro della formazione universitaria: investire nei nuovi saperi, questa la sfida per rispondere ai profondi mutamenti della società

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro.

Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali.

Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti Vanna Iori di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa insicurezza esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze.

Nell'approssimarci al rito di beatificazione del prossimo 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori Senatrice, membro del Comitato d'indirizzo **Istituto Toniolo**, ente fondatore Università Cattolica.



Verona Fedele Università Cattolica

Armida Barelli, consacrata nel mondo

Cofondatrice delle Missionarie della Regalità di Cristo, verrà beatificata a Milano

Sabato 30 aprile alle 10 nel Duomo di Milano verranno beatificati don Mario Ciceri e Armida Barelli. La solenne celebrazione sarà presieduta dal card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, rappresentante del Sommo Pontefice Francesco.

Tratteggiamo alcuni aspetti della sua vocazione di donna consacrata nel mondo.

Insieme a padre Agostino Gemelli, famoso medico convertito e divenuto frate francescano, la Barelli dà inizio ad una forma di vita che trova inizialmente diversi ostacoli, per la sua novità e originalità, al riconoscimento da parte della Chiesa; forma di vita che si delinea progressivamente, cambiando anche denominazione ed ora conosciuta come consacrazione secolare nell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo. Al centro dell' intuizione di Armida e padre Agostino giganteggia la centralità di Gesù Cristo e del suo regno di pace, di amore, di giustizia.

Le prime dodici donne che accolsero questa vocazione, intessuta di spiritualità francescana, fecero le loro promesse dei consigli evangelici nel 1919 ad Assisi, nel corretto di San Damiano. Solamente molto più tardi, nel 1947, la costituzione apostolica di Pio XII Provida Mater Ecclesia riconosceva e l' anno dopo il motu proprio Primo feliciter approvava gli Istituti secolari, evidenziando il dono della consacrazione a Dio di battezzati laici che "per divina disposizione rimangono nel mondo senza essere del mondo", come piccolo ma efficace fermento evangelico.

Armida Barelli era aperta allo Spirito, che "fa nuove tutte le cose". Questo aspetto risalta dalle numerose testimonianze su di lei, dai suoi diari e dalle circolari che inviava alle famiglie spirituali: "Una donna che ha saputo cambiare con i tempi che cambiano e che ha accolto e letto i segni del mondo nuovo che si apriva ai laici nella Chiesa e nella società" (M.R. Del Genio).

Convinta che la "santità è l' anima dell' apostolato" (come si definiva la missione evangelizzatrice prima del Concilio) e che la grazia si ottiene con la preghiera, la sorella maggiore viveva nella tensione della sintesi tra contemplazione e azione, affidando al Cuore di Gesù tutte le sue preoccupazioni. Immersa nel mistero di Dio, Armida vive intensamente l' anno liturgico con le feste mariane; la Vergine Maria è colei che la sostiene nel coraggioso e faticoso cammino che le "opere" richiedono.

"Mi canta nell' anima l' amore del Signore", scrisse dopo un travagliato anno di ricerca vocazionale, convinta che anche nella vita ordinaria si può vivere l' unione col Signore, attraverso un programma quotidiano di preghiera e l' esercizio della presenza di Dio.

Armida, come il santo di Assisi, sceglie di "osservare il santo vangelo" come regola di vita, non partendo per terre lontane o entrando in convento, ma vivendo del proprio lavoro. Scrive Barbara Pandolfi, vicepostulatrice



Verona Fedele Università Cattolica

per la causa di beatificazione: "Armida prega sia attraverso momenti forti di solitudine e di silenzio, sia durante i lunghi viaggi che la vedono percorrere l'Italia tra le macerie di due guerre mondiali: ama la vita, contempla il mare e i monti come segni della grandezza e della bontà di Dio; vive vere relazioni fraterne e sceglie per se stessa il significativo nome di sorella. Conduce una vita sobria... facendosi 'mendicante' per gli altri". Per lei era il Sacro Cuore - a cui volle dedicare l' **Università Cattolica** nel 1921 - segno dell' amore totale del Signore.

La cura della formazione delle ragazze e delle giovani donne fu uno degli obiettivi fondamentali nella missione della Barelli, principalmente attraverso la Gioventù femminile di Azione **Cattolica** la cui nascita le fu affidata da Benedetto XV, dopo la felice esperienza milanese.

Una missionaria della Regalità così descrive la "sorella maggiore", che dedica forze e perseveranza ai processi e alle opere avviate, spesso come anticipazioni di future e significative esperienze ecclesiali e civili: "Armida è stata donna generativa, capace di profonda amicizia, di scorgere in ognuno doni e talenti, capace di dare fiducia e responsabilità; donna visionaria che intuisce un movimento inesorabile della storia condotta dallo Spirito, sempre all' opera nel cuore delle donne e degli uomini. Donna animata dal sogno di una reale parità e reciprocità con l' uomo, fondato sull' istruzione, la competenza, la necessità di dare il proprio contributo per la cosa pubblica, la partecipazione alla pari nella vita sociale e politica".

Nelle numerose lettere scritte da Armida e dagli articoli delle pubblicazioni legate ai diversi sodalizi cui apparteneva, si coglie l' attenzione alla cultura in tutte le sue forme e l' impegno per il coinvolgimento popolare alla costruzione del bene comune.

Memorabile la risposta delle donne alla chiamata della Barelli alla campagna per il voto del 1948, pronte ad assumere responsabilità politiche, sindacali, civili che a lungo erano state loro negate. È grazie a questa donna "tra due secoli" e alle sorelle dell' Istituto secolare che viene facilitata la comprensione e l' accesso alla liturgia, anticipando le migliori intuizioni del Concilio Vaticano II.

Paola Barattin.

Il Popolo di Pordenone Università Cattolica

La modernità della sua figura per il ruolo della donna nella società

Armida, la sorella maggiore dell' Azione Cattolica

"[...] per dono di grazia e forza di volontà, si formò in lei quella personalità non comune, quella donna di zelo infaticabile, di sacrificio sorridente, di fiduciosa accettazione della grave prova con cui Dio volle chiudere la sua vita, che moltissimi conobbero e ammirarono." Padre Agostino Gemelli Una donna vissuta tra due secoli. Una donna che ha in qualche modo cambiato la percezione e il ruolo del laicato femminile. Lei stessa fu parte di un cambiamento epocale, intrecciato con la storia politica e sociale del nostro Paese. Nel 1946, quando per la prima volta l' Italia votò con il suffragio universale, si impegnò con tutte le forze per sollecitare le ragazze e le donne a partecipare alla sfida democratica e alla ricostruzione del Paese dopo la Seconda Guerra Mondiale. Una donna che ha percorso l' Italia, che ha incontrato ed è andata incontro a giovanissime beniamine e aspiranti, con coraggio e fermezza, occupandosi della loro formazione in ambito ecclesiale ma anche lavorativo, della loro crescita spirituale, sensibilizzando con determinazione all' impegno civile e sociale delle giovani. Nata nel 1882 a

Milano da una famiglia borghese liberale, cresciuta ben lontana dagli ideali religiosi e cattolici. Impara a conoscere il Signore negli anni della giovinezza, e in lei si sviluppa una fede ardente, che manifesta soprattutto nella carità. Nel 1918 le viene chiesto di dare inizio alla Gioventù Femminile **Cattolica**, prima a **Milano**, poi in tutta Italia, diventandone Presidente Nazionale. Qualche anno prima, all' età di 31 anni, Armida Barelli offre sé stessa a Dio per l' apostolato nel mondo, scelta che cambierà radicalmente tutta la sua vita. Né moglie, né madre, né religiosa: una scelta contro la mentalità del tempo, fatta con coraggio e determinazione. Armida Barelli, insieme a religiosi come padre Agostino Gemelli, si dedicherà alla creazione di molte realtà quali l' Istituto Secolare delle Missionarie della regalità di N.S. Gesù Cristo, l' Opera della Regalità di Cristo e contribuirà in modo decisivo alla fondazione e al sostegno dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. Per trent' anni (dal 1920 al 1950) percorrerà l' Italia intera, organizzando momenti formativi, incontri, congressi, settimane sociali, corsi e conferenze per la diffusione della GF (Gioventù Femminile). Contribuì a dare impulso al servizio associativo ed ecclesiale del laicato femminile, anticipando di fatto i tempi, Nel 1948 le iscritte alla GF erano più di un milione appartenenti ad ogni ceto sociale. Il suo "cuore" ha varcato i confini nazionali: grazie anche ad un sogno giovanile, nel 1920 nasce un legame particolare con le missioni in Cina e una di esse diventa la "missione della gioventù femminile". Fra i tanti spunti che la vita beata di Armida Barelli ci offre, due mi sembrano le sottolineature più doverose. La prima è la sua umiltà, la sua titubanza e i dubbi che non negò mai di nutrire quando le vennero affidati incarichi importanti o compiti ardui. Armida inizialmente rifiutò la proposta dell' arcivescovo di **Milano**



Il Popolo di Pordenone Università Cattolica

di formare un nuovo movimento di gioventù femminile, per il timore di parlare in pubblico, di viaggiare, convinta non facesse per lei. Cosa le fece cambiare idea? Giunse alle sue orecchie una notizia: un'intera classe di ragazze (tutte credenti) non osò replicare al professore che accusava di ignoranza chi partecipava alla messa. Ciò la convinse a tornare sui suoi passi e accettare la sfida di ripensare alla formazione laica femminile, dicendosi pronta a tutto. Quando Papa Benedetto XV in persona le chiese di aiutarlo nella costituzione della Gioventù Femminile, il forte desiderio della giovane di diventare missionaria francescana in terre lontane venne messo da parte, nell'obbedienza ad un disegno ben più grande delle sue forze. Superò limiti, stereotipi e distanze geografiche e sociali, in totale obbedienza al volere di Dio. Il secondo aspetto è la serietà e la profondità spirituale della formazione laicale proposta dalla Gioventù Femminile, senza mezze misure. È celebre il suo motto "non accontentatevi di essere buone alla buona. Vivete nel mondo senza nulla concedere al mondo. Lavorate senza posa, ma soprattutto amate, amate, amate". Citando le parole di Maria Dutto, parlando delle giovani aderenti alla GF, scrive che esse "aderivano a un'associazione che richiedeva un impegno di studio di partecipazione attiva alla vita della chiesa e della società un'impostazione di vita rigorosa e vivace." La forza della beata Armida Barelli sta anche nell'aver saputo attraversare il suo tempo cogliendo le istanze di cambiamento e formando le giovani generazioni, avendo cura di molteplici aspetti, dalla crescita spirituale allo sviluppo della coscienza sociale, civile, morale delle giovani, ridefinendo il ruolo delle donne anche all'interno dell'Azione Cattolica. Anna Zucchet già vice presidente settore Giovani dell'Azione Cattolica Concordia-Pordenone PER SAPERNE DI PIU' Percorsi di santità (editrice Ave) - Vivi una vita piena - Armida Barelli scrive ai giovani - Armida Barelli - Una donna oltre i secoli - La sorella maggiore racconta - L'audacia della fede (in preghiera con Armida Barelli) i testi si possono ordinare/acquistare presso la sede dell'Azione Cattolica diocesana tel.0434 521481-rif. segretaria Daniela mail segreteria@acconcordiapn.it.

Verona Fedele Università Cattolica

Domenica 1 maggio

RAIUNO 6.30 Unomattina in famiglia 9.40 Paesi che vai (rb) 10.30 A Sua immagine (rb) 10.55 Santa Messa, dal' aula magna del **Università Cattolica** di **Milano** 12.00 Regina Coeli con papa Francesco 12.20 Linea Verde (rb) 14.00 Domenica In 17.20 Da noi... a ruota libera (ts) 21.25 Felicia Impastato (f tv) 23.35 Speciale Tg1 RAIDUE 7.55 Protestantesimo (rb) 8.25 Sulla via di Damasco (rb) 8.55 O anche no (docu-real) 9.30 Punto Europa 10.00 Tg2 Dossier 10.55 Cerimonia nella Festa del lavoro 12.00 Citofonare Rai2 13.30 Tg2 Motori (rb) 14.00 Mompracen - L' isola dei documentari 15.40 Mystery 101: Tempismo omicida 17.10 Squadra Speciale Stoccarda (tf) 18.25 90° Minuto (rb) 19.40 Ncis Los Angeles (tf) 21.00 The Rookie (tf) 21.50 Blue bloods (tf) 22.40 La Domenica Sportiva 0.30 L' altra Ds 1.50 Sorgente di vita (rb) RAITRE 8.00 Agorà weekend (ts) 9.00 Mi manda Raitre (rb) 10.30 Tgr - Euroflora (speciale) 11.00 TgrEstovest 11.25 TgrRegionEuropa 12.10 Tg3 - Festa dei lavoratori (spec.

) 13.00 Radici 14.30 Mezz' ora in più (rb) 15.30 Concerto del primo Maggio: A

lavoro per la pace CANALE 5 8.45 Documentario 10.00 Santa Messa 10.50 Le storie di Melaverde (rb) 12.00 Melaverde (rb) 13.40 L' arca di Noè (rb) 14.20 Scene da un matrimonio (real) 16.00 Una vita (tn) 16.30 Verissimo - Le storie 20.40 Paperissima Sprint 21.20 Gli eredi della terra (s) IT ALIA 1 8.00 A spasso col panda (f) 9.45 Una mamma per amica (tf) 14.00 E-Planet (rb) 14.30 Piccola peste torna a far danni (f) 16.25 Piccola peste s' innamora (f tv) 21.20 Tre uomini e una gamba (f) 23.35 Pressing (rb) RETE 4 8.55 Evolution of Evil (s) 9.55 Casa Vianello (sit com) 10.55 Dalla parte degli animali (rb) 12.25 Luoghi di Magnifica Italia 12.35 007 - Mai dire mai (f) 17.00 I fuorilegge della valle solitaria (f) 21.20 Zona bianca (ts) 11.00 11.45 12.50 14.00 16.30 20.35 21.15 10.00 Roma città aperta (f) 12.00 Regina Coeli con papa Francesco 12.15 Borghi d' Italia 12.50 Adriano Olivetti La forza di un sogno (s) 15.15 Il mondo insieme 17.00 Finalmente domenica 18.50 Il tornasole (rb) 20.50 Soul (rb) 21.20 Promised land (f) 23.15 Il manto della misericordia (doc) TELEPACE 10.00 Santa Messa, da Loreto 12.00 Regina Coeli con papa Francesco 13.30 La Buona Notizia 15.35 Schermi&schermi 16.30 Messa di apertura del mese di maggio, diretta dal santuario Madonna dela Corona 19.00 La Cittadella News 20.00 Le strade della vita 20.35 Storie di umanità 22.30 Regina Coeli 23.50 Il Fatto.

Il Popolo di Pordenone Università Cattolica

DOMENICA 1° MAGGIO, GIORNATA UNIVERSITA' CATTOLICA

Ogni anno ritorna la "Giornata universitaria", ci siamo abituati. Eppure questa Giornata richiama un fatto storico particolare: il 7 dicembre 1921 veniva inaugurata l' **Università Cattolica** del S. Cuore.

Il punto di arrivo di un desiderio a lungo coltivato nel Movimento cattolico. In quella occasione un' unica donna prende la parola tra autorità ed esponenti ecclesiastici: è Armida Barelli, cofondatrice e "cassiera" che comunica le cifre necessarie per la vita del nuovo Ateneo e dice quanto si faccia conto sulla cattolicità italiana. Attorno alla nuova **Università** la Barelli, che verrà proclamata beata il 30 aprile, dà vita ad un' Associazione di Amici: una novità assoluta. Un' **Università** che nasceva non per opera dello Stato o della Chiesa, ma dalla libera iniziativa di un gruppo di persone radicato in un movimento laicale vivo e ramificato.

Nel 1923 si sperimenta una questua nelle diocesi italiane: è la Giornata universitaria, resa ufficiale l' anno seguente per l' insistente richiesta di Armida Barelli a Pio XI. Attraverso la Gioventù Femminile di Azione **Cattolica**, viene celebrata in tutte le diocesi. Il suo gettito servirà, per lunghi anni, a coprire gran parte del bilancio dell' Ateneo, mostrando come i cattolici italiani ne fossero i veri committenti. La Barelli organizza personalmente la rete di sostegno predisponendo il materiale illustrativo da inviare nelle parrocchie. Perfino negli anni di guerra fu possibile raccogliere fondi per rimediare ai danni dei bombardamenti.

L' Associazione e la Giornata assicurano così una base popolare all' **Università**, aggiungendo alla popolazione universitaria, una nuova categoria, non più solo docenti, studenti, laureati, personale amministrativo, ma gli "Amici". Persone, spesso umili e persino prive di istruzione, ma motivate: un popolo intero che si stringe intorno all' Ateneo e se ne sente parte e lega l' **Università** fondata a Milano all' intera penisola (E. P.

)



La Difesa del Popolo Università Cattolica

Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore

Investire nei nuovi saperi

Sabato 30 aprile, vigilia della 98a giornata, viene beatifica la co-fondatrice, Armida Barelli. Vanna Iori: «Un esempio importante per le giovani d'oggi»

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l' **Università cattolica** del Sacro Cuore, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa insicurezza esistenziale.

A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell' **Università cattolica**, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze. Armida - che viene beatificata questo sabato - rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

